

FUMETTI

CICO & PIPPO

Risate politicamente scorrette per un Altan degli anni Settanta

di Guido Siliotto

Uno dei maggiori pregi di Altan consiste senz'altro nella capacità di sapersi muovere sempre con piena padronanza su diversi registri: grandissimo nel documentare la realtà italiana con le sue sferzanti vignette, altrettanto bravo a parlare ai bambini - e al bambino che c'è in ogni adulto - con uno dei suoi personaggi più amati, la celebre Pimpa.

"Cico & Pippo" è invece un fumetto meno noto, uscito negli anni Settanta, che affronta un tema difficile in maniera non convenzionale. Uno dei due protagonisti è quel che si definisce un "non vedente", locuzione che suona piuttosto ipocrita, giacché le parole non alleviano comunque i problemi che deve affrontare tutti i giorni una persona con tale problema. Un tempo si diceva, più semplice-

mente, "cieco" ed è da qui che parte l'idea di questo fumetto.

Cico è infatti cieco e per muoversi si affida al figlio Pippo, bambino terribile, che gliene combina di cotte e di crude, un po' approfittando della situazione, ma soprattutto per punirlo di certi atteggiamenti di autocommiserazione: gli fa mangiare erba, gli fa sbattere la testa contro i muri, lo fa lanciare da un gradino con un paracadute

che poi non si apre, lo fa vestire da donna per andare a una parata militare e, alla fine, gli confessa di essere... "negro". Politicamente scorrettissimo, "Cico & Pippo" fa ridere un sacco, purché si riesca ad accettare la totale mancanza di pietismo alla quale tutti, volenti o nolenti, siamo spesso portati.

ALTAN
"Cico & Pippo", Gallucci,
pp. 98, bianco e nero, euro 10



Un dettaglio della copertina del libro di Altan "Cico & Pippo"

ESTETISTA
CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
NUOVI CORSI PER ESTETISTE